

**GESCHÄFTSSTELLE / SEGRETERIA**

Amt der Tiroler Landesregierung

Landhaus

A-6020 Innsbruck

Telefon: +43 512 5082340

Telefax: +43 512 5082345

E-mail: [info@argealp.org](mailto:info@argealp.org)

Internet: [www.argealp.org](http://www.argealp.org)



**37. Conferenza  
dei Capi di Governo della  
Comunità di Lavoro delle Regioni alpine  
Revò/Valle di Non, 23 giugno 2006**

**VERBALE**

## **1. Apertura della Conferenza**

Il Presidente Dellai saluta tutti i partecipanti alla Conferenza annuale dei Capi di Governo (vedi elenco all'allegato A) e traccia un bilancio della sua attività nei due anni di Presidenza del Trentino, durante i quali si è cercato di gettare le basi per un futuro più significativo e incisivo di Arge Alp. Grazie alle modifiche allo statuto della Comunità si è riusciti a dotarsi di strutture operative più agili e a rilanciare l'attività con un più incisivo impegno politico a livello europeo. Il Presidente rivolge un particolare ringraziamento a tutti i colleghi ed ai collaboratori che, grazie al loro impegno e ad una collaborazione attiva e costruttiva, hanno contribuito in maniera determinante a questo successo. In molte Regioni di Arge Alp si può già percepire una maggiore disponibilità alla cooperazione e molteplici sono le ragioni per proseguire la collaborazione iniziata tanti anni fa. Grazie alle novità introdotte con il nuovo Statuto ed ai nuovi strumenti avviati (Ufficio di Presidenza, Gruppi di progetto), e alla conseguente maggiore elasticità operativa sarà possibile dare nuovi impulsi all'attività della Comunità. Il Presidente formula quindi l'auspicio che la Conferenza possa portare a risultati proficui e interessanti.

## **2. Verbale della 36. Conferenza dei Capi di Governo**

La Conferenza dei Capi di Governo approva il verbale della sua ultima seduta.

## **3. Temi specifici politici**

### **3.1. Risoluzione riguardante il Libro Verde dell'UE relativo ad una strategia europea per un'energia sostenibile, competitiva e sicura**

Il Landeshauptmann van Staa illustra la bozza di risoluzione e sottolinea la grande importanza delle questioni energetiche anche e soprattutto per le Regioni europee. Le difficoltà di approvvigionamento che si sono verificate agli inizi di quest'anno dimostrano quanto sia importante che in Europa venga portata avanti una politica adeguata di incentivazione delle fonti rinnovabili. In Tirolo, ad esempio, accanto alla crescente importanza delle biomasse, si sta cercando di promuovere soprattutto l'energia idroelettrica. E' importante che attraverso le autorità nazionali di regolazione venga incentivata la competitività, ma, nell'ambito degli sforzi delle autorità di regolazione di contenere le tariffe di rete, le regioni di montagna devono fare in modo che anche nelle regioni periferiche sia garantito il mantenimento di

reti energetiche. Proprio in Austria vi sono state ultimamente accese discussioni in relazione alla proprietà delle grandi imprese energetiche e sui Länder sono state fatte grandi pressioni a favore delle privatizzazioni. A tale proposito i Länder, in primo luogo quelli occidentali, hanno fatto presente in termini risoluti che anche in futuro la maggioranza della proprietà deve rimanere all'ente pubblico. Il Tirolo ritiene che l'acqua rappresenti la fonte rinnovabile più sicura ed economica e quindi considera prioritario il suo sfruttamento, fatto salvo naturalmente il rispetto dell'ambiente.

Il Presidente Durnwalder concorda pienamente con quanto afferma il Landeshauptmann van Staa e sottolinea che una liberalizzazione ci potrà essere solo nel momento in cui l'approvvigionamento energetico è garantito anche nelle zone rurali, le quali non sarebbero assolutamente in grado di sostenere i costi per nuovi collegamenti. Chiede inoltre che nel testo della risoluzione si faccia riferimento esplicito anche alle misure di risparmio e ad un utilizzo più massiccio delle biomasse. In relazione al capitolo sui rapporti internazionali nel settore energetico, il Presidente Durnwalder deplora molto il fatto che, oggi come in passato, vi siano ancora molti egoismi nazionali che impediscono una collaborazione costruttiva. In particolare per quanto concerne l'aspetto dell'approvvigionamento dovrebbe esserci la possibilità di reti energetiche transfrontaliere.

Il Ministro Müller concorda con quanto detto dal Presidente Durnwalder e aggiunge che è importante che continui ad essere garantito un approvvigionamento energetico a tariffe accessibili. Sostiene poi la necessità di fonti integrative. Per la Baviera l'energia nucleare rappresenta ancora una fonte importante, anche se la Baviera è ai primi posti per biogas e biomasse, mentre l'energia fotovoltaica ed eolica ricoprono un ruolo di secondo ordine. Importante è poi l'efficienza energetica e quindi una politica di risparmio. Il Ministro ritiene che il testo della risoluzione sia formulato in termini adeguati e quindi lo giudica positivamente.

Il Consigliere di Stato Hilber sottolinea l'importanza anche per il San Gallo di fonti energetiche integrative e della garanzia dell'approvvigionamento. La Svizzera può già vantare una certa esperienza nel settore della liberalizzazione, mentre un referendum popolare sul tema ha avuto esito negativo. Sull'utilizzo dell'energia nucleare vi sono posizioni contrastanti, mentre è fuori discussione l'impiego dell'energia idroelettrica. Al momento in Svizzera vi sono ancora molti problemi per la ratifica del Protocollo Energia della Convenzione delle Alpi. Anche in questo caso le posizioni sono in parte contrastanti.

Il Segretario generale Schleicher-Tappeser suggerisce che nel testo venga data preferenza alla dicitura “potenziamento sostenibile dell’energia idroelettrica”. Inoltre, in relazione alla produzione energetica, sarebbe opportuno sottolineare con maggiore enfasi le biomasse e l’efficienza energetica.

Le proposte di integrazione fatte dai diversi relatori vengono recepite nel testo della risoluzione sul Libro Verde dell’UE per una strategia europea per un’energia sostenibile, competitiva e sicura che viene così definitivamente approvato (Allegato B).

### **3.2. Risoluzione sulla direttiva dell’UE riguardante la tassazione a carico di veicoli pesanti adibiti al trasporto di merci su strada per l’uso di alcune infrastrutture**

Il Landeshauptmann Sausgruber illustra i contenuti della bozza di risoluzione e informa che, nella relazione intermedia, di recentissima pubblicazione, della Commissione europea sul Libro Bianco dei Trasporti del 2001 vengono meno le priorità riconosciute alla ferrovia. Questo significa che in futuro la strada e la rotaia verranno trattate allo stesso modo, con tutti i problemi che questa scelta comporta.

Per il Presidente Durnwalder è fuori discussione che non si può non tener conto del fatto che il territorio alpino è stato dichiarato zona sensibile e che quindi in questo territorio strada e rotaia non possono essere considerati allo stesso modo. Ritiene quindi che nella zona alpina sia assolutamente necessario giungere ad una valutazione specifica delle infrastrutture dei trasporti.

Il Segretario generale Schleicher-Tappeser fa riferimento al Protocollo dei trasporti della Convenzione delle Alpi e ritiene che in esso vi siano adeguati elementi per sostenere gli obiettivi di Arge Alp.

Il Landeshauptmann van Staa fa presente che sarebbe senz’altro possibile un aumento fino al 25% dei pedaggi sull’autostrada del Brennero, una manovra che provocherebbe un rincaro determinante dei pedaggi autostradali lungo l’asse del Brennero. Anche in Baviera è ipotizzabile un aumento del 10% sulla tratta Rosenheim-Kufstein.

Anche il Presidente Durnwalder si dice favorevole ad un aumento dei pedaggi autostradali, in modo da scoraggiare il traffico alternativo attraverso il Brennero.

Una richiesta in tal senso è già stata fatta al governo di Roma, anche se fino ad oggi non ha trovato attuazione.

Il Consigliere di Stato Hilber aggiunge che anche in Svizzera dovrebbero essere aumentati i pedaggi per il traffico pesante e ritiene che sarebbe un segnale politico importante se tutti gli Stati confinanti applicassero tariffe equivalenti.

Il Cancelliere Gianella chiede che al termine del testo della risoluzione venga inserito un paragrafo con uno specifico riferimento al tunnel del Gottardo, in particolare sollecitando gli Stati nazionali interessati a trovare una soluzione concordata sulle tratte di accesso.

Le proposte di integrazione emerse nel corso della discussione vengono recepite nel testo della risoluzione sulla direttiva dell'UE relativa alla tassazione a carico di autoveicoli pesanti adibiti al trasporto merci su strada per l'uso di alcune infrastrutture, che viene così definitivamente approvata (allegato C).

### **3.3. Risoluzione sui servizi primari nel territorio alpino.**

Il dott. Postal illustra i contenuti della risoluzione sui servizi nel territorio alpino, soffermandosi in particolare sull'importanza dei servizi pubblici per garantire la salvaguardia e lo sviluppo delle aree montane.

La risoluzione viene approvata all'unanimità (allegato D).

## **4. Progetti**

### **4.1. Progetto “Zone a scarso potenziale – gestione di potenziali inutilizzati”**

Il dott. Riesen illustra il progetto “Zone a scarso potenziale”, sottolineando come esso rappresenti occasione per approfondire una tematica di importanza vitale per Arge Alp. Accanto agli studi già disponibili sulla tematica, il progetto prevede uno scambio di esperienze e la possibilità di mettere in campo nuove sinergie.

Il progetto viene approvato all'unanimità (Allegato E).

#### **4.2. Progetto “Rete di geodeti nelle Regioni di Arge Alp”**

Il Landesamtsdirektor Müller introduce il progetto affermando che le catastrofi avvenute nello scorso anno nel territorio alpino hanno dimostrato quanto sia importante un intervento rapido e coordinato delle forze di aiuto. A tale proposito è indispensabile poter disporre facilmente di dati sicuri anche a livello transfrontaliero. Il progetto prevede diverse fasi di attuazione che dovrebbero vedere entro giugno 2007 la raccolta dei dati di base, per concludersi nel 2009 con la raccolta definitiva dei dati.

Il Segretario generale Schleicher-Tappeser considera estremamente positiva questa iniziativa e auspica che il gruppo di progetto possa avviare opportuni contatti anche con la piattaforma “rischi naturali in territorio alpino”.

Il progetto viene approvato all’unanimità (Allegato F).

#### **4.3. Progetto “L’insieme delle generazioni”**

Il Landesamtsdirektor Müller illustra il progetto che dovrebbe culminare con un convegno nel corso del quale vengono presentate e messe a confronto le strategie adottate dalle Regioni alpine per far fronte ai cambi demografici.

Il progetto viene approvato all’unanimità (Allegato G).

#### **4.4. Progetto “Giochi Arge Alp 2006/2007”**

Il dott. Riesen illustra il progetto “Giochi Arge Alp 2006/07 e sottolinea l’importanza delle manifestazioni sportive quali elementi di aggregazione delle popolazioni di Arge Alp. Anche se questo progetto non può essere considerato strategico ai fini degli obiettivi di Arge Alp, non è certo da trascurare la valenza mediatica e di socializzazione che esso comporta.

Il progetto viene approvato all’unanimità (Allegato H).

#### **4.5. Attività di comunicazione**

Il dott. Faustini fa un bilancio delle attività nel corso della presidenza trentina, soffermandosi sulla realizzazione della serie televisiva “Viaggio nelle Regioni di

Arge Alp” e della rivista di Arge Alp in formato virtuale, realizzata con i contributi redazionali delle singole Regioni.

Un progetto importante per il prossimo anno sarà il premio Arge Alp.

## **5. Bilancio di previsione 2007**

Il dott. Staudigl informa che nel 2005, nel 2006 e nel 2007 il bilancio di è assestato abbondantemente al di sotto del tetto dei 500.000 € Anche nella gestione finanziaria Arge Alp si è dimostrata flessibile, efficace e attenta nella gestione delle risorse disponibili.

Il bilancio di previsione per il 2007 viene approvato all’unanimità (Allegato I).

## **6. Passaggio della Presidenza dalla Provincia autonoma di Trento al Land Vorarlberg**

A nome di tutti i colleghi il Presidente Durnwalder ringrazia il Presidente Dellai e tutti i suoi collaboratori per l’impegno profuso nei due anni di presidenza trentina, nel corso della quale, grazie alle profonde modifiche statutarie, è stato possibile gettare nuove basi per l’attività futura di Arge Alp. Un particolare ringraziamento anche per l’organizzazione della splendida serata a Castel Valer, in Valle di Non.

In qualità di nuovo Presidente di Arge Alp, il Landeshauptmann Sausgruber ringrazia il Presidente Dellai per l’impegno profuso durante il suo mandato. Questa sarà la terza volta che il Land Vorarlberg detiene la presidenza di Arge Alp, in un quadro europeo che – in seguito al processo di integrazione europea – vede profondamente modificato anche il ruolo della Comunità di lavoro. Ma vi sono ancora, e anzi si aggiungono nuovi motivi che giustificano una collaborazione interregionale e transfrontaliera. Uno degli impegni principali che il nuovo Presidente intende portare a termine è quello di rappresentare gli interessi e le problematiche di Arge Alp verso l’esterno e, accanto a progetti di routine, affrontare problematiche politiche e questioni che sono di primaria importanza per il territorio alpino. A tale proposito fa esplicito riferimento al settore dell’economia, a quello della sicurezza nel territorio alpino, ma anche a questioni sociali, quale l’invecchiamento della popolazione e lo spopolamento delle aree di montagna. Nel rinnovare il ringraziamento per la calorosa ospitalità trentina, il

Landeshauptmann Sausgruber dà appuntamento fin d'ora in Vorarlberg per i prossimi incontri di Arge Alp.

## **7. Varie**

Il Presidente Dellai rivolge un particolare ringraziamento al sig. Gabbe che, giunto ormai prossimo al pensionamento, a lungo si è impegnato nell'ambito della Comunità di lavoro delle Regioni di confine e gli augura ogni bene per il suo futuro anche a nome dei colleghi della Conferenza e di tutti i collaboratori. Il sig. Gabbe ringrazia e fa un breve bilancio sulla cooperazione con Arge Alp in questi 25 anni di attività, nel corso dei quali è stato fatto molto per migliorare la cooperazione transfrontaliera in Europa. Molto resta ancora da fare e i molti contatti che negli anni sono stati avviati vanno ulteriormente potenziati ed approfonditi.

## **8. Conclusione della Conferenza e data della prossima Conferenza dei Capi di Governo**

La prossima Conferenza dei Capi di Governo avrà luogo il 21/22 giugno 2007 a Bezau/Vorarlberg statt. Le date proposte per i prossimi incontri dell'Ufficio di Presidenza sono il 11.12.2006 e il 22.03.2007.



# Elenco dei partecipanti

## **Libero Stato di Baviera**

Müller Emilia	Staatsministerin für Bundes- und Europaangelegenheiten
Reiter Birgit	Regierungsdirektorin

## **Provincia autonoma di Bolzano-Südtirol**

Durnwalder Luis	Landeshauptmann
Luther Klaus	Capo di Gabinetto
Volgger Franz	Capo Ufficio stampa

## **Cantone dei Grigioni**

Riesen Claudio	Cancelliere
van der Wees Miranda	Funzionario
Jörg Florian	Capo Ufficio stampa

## **Land Salisburgo**

Marckhgott Heinrich Christian	Landesamtsdirektor
-------------------------------	--------------------

## **Cantone San Gallo**

Hilber Kathrin	Consigliere di Stato
Vorburger Rolf	Responsabile Rapporti esterni

## **Canton Ticino**

Gianella Giampiero	Cancelliere
Massera Rossana	Funzionario cooperazione tranfrontaliera
Mazza Carmelo	Capo Ufficio stampa

## **Land Tirolo**

van Staa Herwig	Landeshauptmann
Staudigl Fritz	Capo Dipartimento Rapporti esterni, Capo della Segreteria di Arge Alp
Greiter Andreas	Funzionario Dipartimento Rapporti esterni
Fischler Renate	Segreteria Arge Alp

## **Provincia autonoma di Trento**

Dellai Lorenzo  
Postal Gianfranco

Faustini Alberto

Defrancesco Marilena

Presidente; Presidente Arge Alp  
Dirigente Generale Dipartimento  
Affari e Relazioni istituzionali  
Dirigente Ufficio Informazione e  
stampa  
Dirigente Ufficio Cooperazione  
Interregionale

## **Land Vorarlberg**

Sausgruber Herbert  
Müller Johannes  
Büchel-Germann Martina

Kessler Jürgen

Landeshauptmann  
Landesamtsdirektor  
Leiterin Abteilung  
Europaangelegenheiten und  
Außenbeziehungen  
Leiter Büro Landeshauptmann

## **Convenzione delle Alpi**

Schleicher-Tappeser Ruggero  
Mayrhofer Wolfger

Segretario generale  
Segretariato permanente

## **Comunità europea delle Regioni di confine**

Gabbe Jens

Segretario Generale



ARBEITSGEMEINSCHAFT ALPENLÄNDER  
COMUNITÀ DI LAVORO REGIONI ALPINE

## **Risoluzione dei paesi membri dell' Arge Alp**

riguardante

### **Il Libro Verde dell'UE per una strategia europea per un'energia sostenibile, competitiva e sicura**

#### **I paesi membri dell'Arge Alp**

**accolgono con favore** l'obiettivo della Commissione Europea di elaborare una strategia europea per un'energia sostenibile, competitiva e sicura. La situazione attuale e attesa per il futuro riguardante l'approvvigionamento energetico richiede una strategia modificata che tiene particolarmente conto di fonti energetiche rinnovabili e di una maggiore efficienza energetica nonché della sicurezza di approvvigionamento.

**rilevano** che nel Libro Verde non vengono menzionati importanti settori che dipendono fortemente da fonti energetiche importate. Nel tentativo di raggiungere un rapporto equilibrato tra i tre obiettivi principali della politica energetica europea – sostenibilità, competitività e sicurezza dell'approvvigionamento – il Libro verde indica sei settori prioritari, ma il trasporto ed il trasporto aereo non vengono trattati come importanti consumatori di energia.

#### **Fanno notare,**

- sul capitolo „completamento dei mercati interni“:

**che** la liberalizzazione del settore elettrico e del gas in linea di principio è positiva. E' necessaria comunque la stretta collaborazione tra le autorità di regolamentazione ed i gestori delle reti a livello regionale e comunitario nonché la creazione di una rete europea con misure di integrazione transfrontaliere appropriate coinvolgendo anche gli Stati confinanti non membri dell'Ue. In caso di un fallimento del mercato sono richieste regole apposite;

**che** il tema della sicurezza dell'approvvigionamento non deve essere limitato esclusivamente al superamento di crisi, ma deve comprendere prima e tempestivamente tutte le misure per prevenire una crisi di produzione, di fornitura come anche di trasmissione di energia. La creazione di nuove strutture burocratiche

non pare comunque necessaria. Dovrebbero piuttosto essere usate istituzioni e forme di collaborazione esistenti.

**che** sono necessarie delle strategie che incentivano investimenti su larga scala. Tali strategie devono tener conto del fatto di aumentare tra l'altro il consenso delle popolazioni nei confronti di nuove reti.

**che**, per quanto riguarda la disaggregazione, le direttive 2003/54/CE e 2003/55/CE su norme comuni per il mercato interno di energia elettrica e gas sono sufficienti e ora l'implementazione uniforme in tutti gli Stati membri è necessaria. La tendenza verso unità sempre più grandi deve essere seguita attentamente. Affinché promuovere la competitività leale sono necessarie ulteriori misure.

**che** sono necessarie delle strategie che, oltre ad aumentare la competitività, sostengano anche l'aumento di efficienza e la sostenibilità.

- sul capitolo „solidarietà“:

**che** la solidarietà tra gli Stati membri dovrebbe costituire un elemento essenziale della politica energetica comune per affrontare difficoltà riguardanti la sicurezza fisica delle infrastrutture e la sicurezza dell'approvvigionamento, tenendo conto della responsabilità primaria dei singoli stati membri per la loro sicurezza di approvvigionamento.

**che** la cooperazione in materia di politica energetica dovrebbe essere inserita nei piani di azione che vengono elaborati nell'ambito della politica europea di prossimità.

- sul capitolo „diversificazione del mix energetico“:

**che** in una futura strategia dell'Unione Europea le fonti energetiche rinnovabili dovrebbero essere potenziate. Nell'ambito di un piano per fonti energetiche rinnovabili va comunque effettuata sempre un'analisi costo-beneficio.

**che** nell'esposizione dei fatti vengono citate soltanto le piccole centrali idroelettriche per raggiungere un mix energetico più sostenibile e più efficiente, mentre il potenziale idroelettrico più grande, efficiente ed efficace non viene nemmeno menzionato.

**che** la gestione del mix energetico conformemente al principio di sussidiarietà deve essere di competenza degli Stati membri e delle regioni. Una discussione trasparente ed oggettiva su vantaggi e svantaggi di tutte le fonti energetiche incluso i rispettivi rischi e la loro sostenibilità ecologica, economica e sociale nonché gli effetti di cambiamenti del mix energetico viene accolta favorevolmente.

- sul capitolo „sviluppo sostenibile“:

**che**, in base all'efficientissimo utilizzo della risorsa acqua e delle risultanti emissioni trascurabili, l'energia idrica può essere considerata un'energia primaria di massima qualità. In una visione globale del concetto di sostenibilità è definitivamente al primo posto tra le varie opzioni di produzione di corrente

elettrica. L'ulteriore utilizzo dei potenziali idroelettrici esistenti è pertanto nell'interesse di uno sviluppo sostenibile ed è irrinunciabile nell'interesse delle future generazioni. Le richieste giustificate della tutela della natura nonché l'implementazione di sviluppi regionali desiderati vengono integrati nei progetti e portano anche a successi riconosciuti. In tal senso l'utilizzo delle risorse idriche non rappresenta soltanto un mezzo per produrre energia elettrica, ma è parte integrante dello sviluppo regionale.

**che** il Libro Verde non si sofferma quasi su misure concrete riguardanti l'efficienza energetica anche se viene formulato l'obiettivo di dare priorità all'efficienza energetica. Mancano in particolare dei cenni su misure necessarie per il settore dei trasporti, nonostante che la problematica del traffico in Europa sta aumentando rapidamente e non è percettibile nessun cambiamento di tendenza.

**che** lo strumento dei „certificati bianchi“ finora non ha avuto successo in nessuno stato membro europeo e non pare essere uno strumento adatto per aumentare l'efficienza energetica.

- sul capitolo „Innovazione e tecnologia“:

**che** il progresso tecnologico e l'innovazione dovrebbero servire in primo luogo alla riduzione del consumo ed all'aumento dell'efficienza.

- **che** un compito particolare della politica di ricerca è di investire in tecnologie già note o in quelle dove la competitività è imminente. Ciò riguarda soprattutto una serie di tecnologie per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

- **che** l'istituzione di un istituto europeo per la ricerca di punta viene visto con criticità perché esiste già una serie di istituzioni rinomate che si occupano di ricerca energetica si propone pertanto di intensificare, sostenere e mettere in rete il loro lavoro.

- sul capitolo „politica estera“:

**che** è necessaria un'iniziativa dell'Unione Europea per creare una collaborazione su vasta scala che comprende tutti i grandi paesi consumatori di petrolio e gas – USA, Giappone, altre importanti economie come India e Cina – per elaborare una strategia mondiale per organizzare la domanda e per creare un contrappeso all'oligopolio dei paesi produttori, e

**che** tale collaborazione deve promuovere anche tecnologie provate per il risparmio energetico e l'efficienza energetica nonché l'utilizzo di fonti energetiche alternative.

**richiedono,**

**che** venga attuato un mercato energetico interno aperto e competitivo che tiene conto delle esigenze dei servizi primari e dello sviluppo sostenibile.

**che** nel Libro Verde, là dove si parla di maggiore utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, vengano inserite come importanti opzioni il maggiore utilizzo dell'energia idroelettrica, nella misura ecocompatibile, nonché la biomassa.

**che** un atteggiamento comune per quanto riguarda una strategia per la sicurezza dell'approvvigionamento tenga conto delle condizioni geografiche, economiche, regionali, climatiche e strutturali degli Stati membri. In particolare per le aree rurali scarsamente abitate vanno assicurate la realizzazione e la manutenzione delle infrastrutture e va garantito che tali costi vengano inseriti nel compenso per l'energia.

**che** gran parte dei fondi disponibili per la ricerca venga destinata a tecnologie per il risparmio energetico e per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

**che** misure per aumentare l'efficienza devono essere previste anche per il settore dei trasporti.

**che** la misura più efficace per l'efficienza è di introdurre standard per il consumo e l'efficienza energetica.



Allegato C

ARBEITSGEMEINSCHAFT ALPENLÄNDER  
COMUNITÀ DI LAVORO REGIONI ALPINE

## **Risoluzione dei paesi membri dell' Arge Alp**

riguardante

### **la direttiva relativa alla tassazione a carico di autoveicoli pesanti adibiti al trasporto di merci su strada per l'uso di alcune infrastrutture – direttiva eurovignetta dell'UE**

L'accordo firmato dall'Unione Europea per la Protezione delle Alpi (Convenzione delle Alpi), ratificato il 26.2.1996 prevede delle regole per la limitazione del traffico di transito stradale pesante attraverso le Alpi. E' stato convenuto che i carichi ed i rischi causati dal trasporto alpino e transalpino sono da ridurre ad un volume tale da essere tollerabili per l'uomo, gli animali e le piante nonché gli habitat. Il territorio alpino, con la sua topografia e le sue strutture insediative, fa parte dei territori ecologicamente sensibili.

Nei fondovalli alpini gli effetti delle emissioni causate dal traffico, a causa delle condizioni topografiche e meteorologiche, sono molto più gravi che non in pianura. Lo spazio per il ricambio dell'aria è limitato e soprattutto situazioni di inversione comportano elevate concentrazioni di sostanze nocive. Questo effetto particolare fa sì che strati di aria più caldi agiscono come una specie di coperchio sopra la valle ed impediscono il ricambio dell'aria. In tal modo i valori limite nei fondovalli vengono superati frequentemente. Vari studi provano che la stessa quantità di emissioni nocive in zone di montagna provoca un inquinamento atmosferico cinque volte più elevato che in pianura. L'inquinamento atmosferico causato dal traffico costituisce inoltre un grande pericolo per i boschi.

La Commissione Europea e l'Agenzia Europea per l'Ambiente constatano che le norme riguardanti la qualità dell'aria definite dall'Ue a protezione della salute dell'uomo vengono superate sia in vicinanza ad autostrade come anche negli agglomerati, in tale contesto va menzionato che non soltanto il traffico, ma anche l'industria, il riscaldamento, ecc. contribuiscono all'inquinamento. La politica è pertanto costretta a prendere misure a tutela delle popolazioni con l'emanazione di norme apposite tra l'altro nel settore dei trasporti; ciò anche per rispettare la direttiva UE, recepita nel diritto nazionale, che definisce valori massimi di biossido di zolfo, biossido di azoto, ossidi di azoto, polveri fini e piombo nell'aria. Tali misure sono necessarie perché finora non è stato possibile giungere attraverso i meccanismi di mercato ad un cambiamento della scelta del mezzo di trasporto e all'utilizzo della tecnologia più

moderna. L'ulteriore evoluzione della direttiva sul costo del trasporto è pertanto di particolare importanza in tale contesto.

Il Consiglio Europeo, nelle sue conclusioni a termine del convegno del giugno 2001 a Göteborg, ha constatato che una politica dei trasporti sostenibile dovrebbe opporsi all'aumento del volume di trasporto e all'eccessivo volume dei trasporti, nonché all'inquinamento atmosferico ed ambientale e promuovere mezzi di trasporto più ecologici e la completa internalizzazione dei costi ambientali e sociali del trasporto. Inoltre va garantito che i prezzi per l'utilizzo dei vari vettori di trasporto rispecchino meglio il loro costo per la società. Sono necessarie delle misure per disgiungere nettamente l'aumento del volume di trasporto dalla crescita del PIL. La presa in considerazione dei costi esterni può contribuire ad arginare la crescita del volume dei trasporti.

La Commissione europea richiede da anni una maggiore realtà dei costi nel settore dei trasporti. L'addebito dei costi esterni fa parte delle misure più importanti:

- nel libro verde della Commissione del 1995 („Towards fair and efficient pricing in transport – policy options for internalizing the external costs in the European Union“),
- nel libro bianco della Commissione del 1998 („Fair payment for infrastructure use: a phased approach to a common transport infrastructure“) e
- nel libro bianco della Commissione 2001 („La politica europea dei trasporti fino al 2010: il momento delle scelte“).

Nel Libro Bianco „La politica europea dei trasporti fino al 2010“ viene constatato che, contrariamente a pareri molto diffusi, l'inclusione dei costi non costituirebbe uno svantaggio per la competitività europea. Non è tanto l'onere complessivo che deve cambiare ma soprattutto la struttura dell'onere che deve essere cambiata profondamente perché i costi esterni ed infrastrutturali siano inclusi nei prezzi di trasporto. Se certi Stati membri vogliono aumentare l'ammontare complessivo degli oneri, la politica potrebbe essere tale da „evitare un aumento netto dell'imposizione complessiva (Relazione EP-A5-o345/2000), ad esempio partendo dalla struttura del prezzo, equiparando un eventuale aumento della tariffazione dell'utilizzo dell'infrastruttura con una diminuzione di tasse esistenti ad es. sul lavoro o utilizzando le entrate per finanziare l'infrastruttura.

Gli altri Stati comunitari fanno spesso riferimento all'elevata quota di traffico „fatto in casa“ nelle Alpi. Bisogna comunque considerare che le norme comunitarie limitano il margine di azione degli Stati membri non soltanto in materia di traffico di transito.

Il futuro pedaggio stradale non dovrebbe soltanto regolamentare la questione del costo, l'Ue si aspetta da ciò anche una maggiore efficienza, l'ottimizzazione del percorso nonché uno sgravio per l'ambiente. Inoltre si spera anche di raggiungere una riduzione degli incidenti ed una rivoluzione tecnologica dei motori dei TIR. Il pedaggio comunque non dovrebbe creare barriere artificiali per il mercato interno.

Dopo le proposte di emendamento in seno al Comitato Trasporti del Parlamento Europeo è stata spianata la strada con l'accordo nel Parlamento europeo del 15.12.2005



e la delibera del Consiglio dei ministri dei trasporti del 27 marzo 2006 per l'entrata in vigore della nuova direttiva sul costo del trasporto (eurovignetta) il 10 giugno 2006. Per tener conto dei costi esterni nel pedaggio per i mezzi pesanti è stato previsto quanto segue nella nuova direttiva: Entro e non oltre due anni dopo l'entrata in vigore della nuova direttiva, cioè entro il 10 giugno 2008, la Commissione deve presentare un modello generalmente valido, trasparente e convincente per la monetizzazione di tutti i costi esterni, tenendo conto dei costi per l'ambiente, il rumore, gli intasamenti e la salute; in futuro ciò servirà da base per le tasse sulle infrastrutture. Tale modello verrà accompagnato da un'analisi degli effetti sull'internalizzazione dei costi esterni per tutti i vettori di trasporto e una strategia per la graduale implementazione di tale modello per tutti i vettori di trasporto.

I paesi membri dell'ARGE ALP accolgono con favore che la direttiva eurovignetta emendata prevede la possibilità di scaglionare maggiormente i pedaggi in base a classi di emissioni, ora e stagione. Considerano la prevista internalizzazione del costo esterno come passo nella direzione giusta e si aspettano da ciò un modello scientificamente fondato, che sulla base del Libro Bianco "La politica europea dei trasporti fino al 2010" offre una base per la decisione sul modo e l'entità dell'internalizzazione dei costi esterni. I paesi membri dell'Arge Alp fanno inoltre appello all'Ue ed ai suoi Stati membri affinché le regioni particolarmente interessate vengano coinvolte tempestivamente ed ampiamente in tale processo.

Nell'ambito del costo di trasporto anche la possibilità del finanziamento trasversale di infrastrutture alternative è di importanza. La nuova direttiva sul costo del trasporto prevede il finanziamento trasversale in aree di montagna sensibili per finanziare "progetti prioritari di interesse europeo". I paesi membri dell'ARGE ALP si pronunciano a favore che gli Stati membri interessati da ciò possano far uso di questo strumento e garantiscano l'esclusivo utilizzo delle entrate supplementari per infrastrutture alternative sullo stesso asse di trasporto. Conformemente alla Convenzione Alpina ed alle aree ivi tutelate, un maggiore trasferimento su rotaia del traffico, in particolare del trasporto merci, è auspicabile. Le possibilità di finanziamento trasversale sono da esaminare a tale scopo.

Viene considerata criticamente l'intenzione espressa nel bilancio a metà termine del Libro Bianco della Commissione Europea del 2001 di trattare ugualmente tutti i vettori di trasporto come anche la discussione suscitata in tale contesto, che in tal modo viene data indirettamente priorità alla strada rispetto alla rotaia.

I paesi membri dell'ARGE ALP ritengono inoltre che i pedaggi devono essere gestiti in maniera tale da non stimolare traffici devianti.

I paesi membri dell'ARGE ALP fanno appello ai governi perché le misure di potenziamento sulle tratte di accesso alla galleria di base del Brennero vengano realizzate tempestivamente. Inoltre chiedono agli Stati nazionali interessati di trovare una soluzione armonizzata per le tratte di accesso alla galleria del San Gottardo.



ARBEITSGEMEINSCHAFT ALPENLÄNDER  
COMUNITÀ DI LAVORO REGIONI ALPINE

## **Risoluzione delle regioni di Arge Alp sui servizi nel territorio alpino**

Le Regioni che fanno parte di ARGEALP hanno da tempo evidenziato l'importanza dei servizi pubblici per garantire una qualità della vita sostenibile dei cittadini, la competitività delle imprese e la stessa sopravvivenza delle comunità nelle regioni alpine. È infatti la presenza attiva dell'uomo, con il suo patrimonio di conoscenze e competenze, l'elemento in grado di garantire la salvaguardia e lo sviluppo delle aree montane.

Nella 35° Conferenza dei Capi di Governo di ARGEALP (Alpbach, 25 giugno 2004) è stata approvata una **risoluzione** che sottopone alcune richieste alla Commissione europea ed agli Stati centrali **in merito alla tutela dei servizi pubblici primari nei territori alpini**. In particolare:

- *Il principio di base che deve caratterizzare il futuro dei servizi primari nelle regioni alpine deve rimanere quello della sussidiarietà. Gli enti locali e regionali dovranno pertanto adottare soluzioni adeguate che corrispondano il più possibile alle esigenze e alle strutture presenti.*
- *Le particolarità geografiche, culturali ed economiche delle regioni di montagna con servizi prevalentemente strutturati in piccole dimensioni ed infrastrutture più dispendiose rispetto alla pianura, impongono che l'organizzazione dei servizi e l'assegnazione delle diverse funzioni avvengano attribuendo un particolare ruolo alla dimensione pubblica. Ne consegue che, anche in futuro, i rappresentanti dei Comuni e delle Regioni, democraticamente eletti, devono poter decidere liberamente con quale forma organizzativa debbano essere erogati i servizi pubblici.*
- *L'erogazione dei servizi primari riveste un'importanza fondamentale soprattutto nelle zone di montagna più periferiche e meno popolate, e questo per garantirne la loro sopravvivenza e il loro sviluppo quali aree economiche e vitali. Ciò evidenzia anche il ruolo dei servizi pubblici per lo sviluppo regionale endogeno e per il mantenimento della varietà culturale nelle aree di montagna. Le condizioni geografiche e gli svantaggi che caratterizzano questi territori rendono necessaria l'introduzione di un diritto*

*che tuteli l'erogazione dei servizi primari e che consenta, ove necessario, di intervenire con sussidi a tutela dei servizi primari nella misura che ciò è giustificato in base a criteri oggettivi.*

- *L'erogazione di servizi primari pubblici non deve essere soggetta ai vincoli della normativa sulla concorrenza o alle limitazioni sui sussidi pubblici. I settori delle attività non economiche e l'erogazione dei servizi primari devono essere fissati e gestiti con il coinvolgimento delle Regioni.*
- *Il dibattito politico e l'assunzione di decisioni sul futuro dei servizi primari non possono essere influenzati da concessioni premature – che non siano state preventivamente concordate con le Regioni d'Europa – sull'ulteriore apertura dei mercati nell'ambito delle trattative della WTO.*

La **Convenzione delle Alpi** prevede tra i propri campi di azione alcuni temi che individuano i servizi di base e la loro disponibilità locale tra le condizioni essenziali per la permanenza delle popolazioni nelle Alpi e per assicurare loro un'adeguata qualità della vita.

Il **Trattato che istituisce la Comunità europea** evidenzia (articolo 16) l'importanza dei servizi di interesse economico generale nell'ambito dei valori comuni dell'Unione, nonché del loro ruolo nella promozione della coesione sociale e territoriale, disponendo che la Comunità e gli Stati membri provvedano affinché tali servizi funzionino in base a principi e condizioni che consentano di assolvere i loro compiti.

C'è un generale consenso, nel quadro del **modello sociale europeo**, sul fatto che certi servizi devono essere accessibili a tutti, a prescindere dalla capacità reddituale e del contesto territoriale in cui ciascuno vive. In questo senso è stato sviluppato il concetto di **servizio universale**, secondo il quale a ciascuno è attribuito il diritto ad accedere a determinati servizi considerati essenziali, anche imponendo ai fornitori l'obbligo di garantire tali servizi a determinate condizioni quali ad esempio una completa copertura territoriale e ad un prezzo accettabile.

Il **Trattato che istituisce una Costituzione per l'Europa** (articolo 220) dispone che tra gli obiettivi dell'Unione vi sia il rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale, e tra le regioni interessate un'attenzione particolare è rivolta alle zone che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici, quali le regioni più settentrionali con bassissima densità demografica e le **regioni insulari, transfrontaliere e di montagna**.

Nel corso del 2004 la Commissione europea ha presentato una **proposta di direttiva relativa ai servizi nel mercato interno** al fine di stabilire un quadro giuridico volto ad eliminare gli ostacoli alla libertà di stabilimento dei prestatori di servizi e alla libera circolazione dei servizi tra gli Stati membri ed a garantire a prestatori e destinatari dei servizi la certezza giuridica necessaria all'effettivo esercizio di queste due libertà fondamentali del Trattato CE.

Il **Comitato delle Regioni** ha espresso **preoccupazione** per i prevedibili problemi applicativi derivanti dalla direttiva, proponendo l'esplicita **esclusione dei servizi di interesse generale** dal proprio campo d'applicazione, con attenzione particolare ai

servizi sanitari e di sicurezza sociale. Il parere ha inoltre messo in luce i pesanti oneri amministrativi e finanziari che l'attuazione della direttiva imporrà alle amministrazioni locali e regionali chiamate ad applicarla, chiedendo che gli interessi di questi ultimi siano tenuti in adeguata considerazione dalla Commissione europea, ed auspicando che la direttiva non contenga disposizioni irrispettose dell'assetto costituzionale di ciascuno Stato membro, attribuendo al livello nazionale competenze normalmente spettanti agli enti locali o regionali.

Più recentemente, a seguito della posizione espressa dal Parlamento europeo nel mese di febbraio 2006, la Commissione europea ha presentato una **proposta modificata che attenua alcuni aspetti che erano apparsi come una forzatura rispetto all'obiettivo di apertura del mercato dei servizi** alla concorrenza, ad esempio eliminando il cosiddetto "principio del paese d'origine" e prevedendo che la medesima direttiva non si applichi ad alcune tipologie di servizi (tra i quali la categoria dei servizi di interesse generale, i servizi di trasporto ed i servizi sanitari). I servizi d'interesse economico generale sono ancora inclusi nel campo d'applicazione della direttiva, ma **la Commissione ha precisato che essa non prevede la loro liberalizzazione né la privatizzazione degli enti pubblici che forniscono tali servizi**. La disposizione sulla libera prestazione dei servizi, inoltre, non si applica ai servizi d'interesse economico generale forniti in un altro Stato membro, in particolare ai servizi postali, ai servizi di distribuzione di acqua, gas ed elettricità, ai servizi di gestione delle acque reflue ed al trattamento dei rifiuti.

Sembra pertanto riconosciuta alle autorità regionali e locali la **libertà di decidere se un servizio di interesse generale deve essere fornito dalla stessa istituzione, da un'impresa pubblica o da un soggetto privato**. Il principio di sussidiarietà deve infatti essere riconosciuto pienamente, sia nella sua dimensione verticale che orizzontale: la decisione su come organizzare il servizio deve essere assunta in base alla situazione locale, assicurando la migliore soluzione per i cittadini e per le comunità.

Ciò nonostante non sembra che nella proposta di direttiva la **tutela dei servizi pubblici primari nei territori alpini** riceva un'esplicita ed adeguata considerazione. La nuova proposta **non sembra in particolare caratterizzata da un approccio territoriale alla questione dei servizi pubblici**, presupposto imprescindibile per salvaguardare, conformemente al principio di sussidiarietà, le particolarità geografiche, culturali ed economiche delle regioni di montagna con servizi pubblici prevalentemente strutturati in ambiti di piccole dimensioni ed infrastrutture più dispendiose rispetto alla pianura.

Richiamando la risoluzione approvata dai Capi di Governo di ARGEALP il 25 giugno 2004 si **ribadisce pertanto la necessità che ai fini dell'organizzazione dei servizi pubblici sia comunque garantita la possibilità di salvaguardare, conformemente al principio di sussidiarietà, le particolarità geografiche, culturali ed economiche delle regioni di montagna** con servizi prevalentemente strutturati in piccole dimensioni ed infrastrutture più dispendiose rispetto alla pianura.

La particolare distribuzione della popolazione nei territori alpini può infatti rendere poco attraente agli operatori di mercato la gestione di servizi pubblici di interesse economico. Ad esempio, la dispersione della popolazione nel territorio può comportare

una ridotta redditività delle gestioni ed **il servizio potrebbe naturalmente essere meglio garantito dal settore pubblico, senza necessità di esperire complesse e costose procedure di gara aggravate dalla mancanza di prospettive di ragionevoli profitti**. Inoltre, laddove la gestione del servizio fosse assegnata con una procedura coimpetitiva, **la disomogenea distribuzione della popolazione** (in zone scarsamente popolate che includano però aree ad alta densità abitativa e come tali più appetibili) **potrebbe indurre il gestore a porre in essere comportamenti opportunistici a scapito della qualità** della prestazione nelle zone con popolazione dispersa e quindi meno redditizie.

Per quanto riguarda il **finanziamento dei servizi pubblici** si prende atto che la materia è stata recentemente disciplinata dalla Commissione in modo più specifico, attraverso un quadro normativo che ne ha aumentato la certezza giuridica (Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 29 novembre 2005, L 312 e C 297). Sulla scorta della giurisprudenza della Corte di giustizia, la Commissione ha riconosciuto che le **compensazioni per gli obblighi di servizio pubblico**, a certe condizioni, non costituiscono aiuti di Stato oppure, pur essendo tali, sono comunque da considerare compatibili con il mercato.

In sede applicativa è comunque necessario assicurare che ai fini del calcolo delle compensazioni **le condizioni geografiche e gli svantaggi derivanti dalla particolare morfologia dei territori siano tenuti in adeguata considerazione**. Infatti è necessario garantire un riconoscimento al fatto che **le attività economiche nelle zone ad handicap geografico inducono costi operazionali elevati** e che ciò vale in particolare per i servizi pubblici i quali, per loro natura, devono essere garantiti in modo sicuro ed accessibile.

Inoltre al fine di facilitare il radicamento della popolazione e la difesa del territorio in alcune zone di montagna, **in una prospettiva più ampia e non strettamente collegata ai servizi primari**, dovrebbe essere riconosciuto che **tutte le attività economiche in alcune zone alpine sono soggette a dei costi di funzionamento aggiuntivi** che potrebbero giustificare l'individuazione di più specifici sostegni a favore delle imprese operanti in tali contesti, eventualmente anche in deroga ai vincoli della normativa sulla concorrenza o alle limitazioni sui sussidi pubblici.

Dovrebbe pertanto essere considerato che **il radicamento della popolazione e la difesa del territorio nelle zone di montagna costituiscono un interesse comune da salvaguardare in modo prioritario**. A questo fine potrebbe essere introdotto un **maggior grado di flessibilità nella valutazione di compatibilità dei sussidi pubblici alle imprese**, per consentire alle autorità regionali di mettere a punto ed attuare misure di aiuto adatte alle condizioni locali. Ad esempio, per i cosiddetti servizi di prossimità o per alcuni settori che svolgono un ruolo importante per sostenere uno sviluppo economico equilibrato del territorio (come il turismo, spesso una delle poche attività economiche locali possibili in queste zone, con conseguenze benefiche per l'occupazione e, in ultima analisi, per il radicamento della popolazione e per la difesa del territorio), potrebbe essere ipotizzato un **allentamento delle regole di concorrenza** e la **previsione di strumenti più specifici di intervento**, come gli aiuti destinati a compensare i costi aggiuntivi di funzionamento per le imprese operanti in zone che

presentano permanenti svantaggi naturali o demografici, quali appunto le regioni **di montagna**.

Tutto ciò premesso, i Capi di Governo di ARGEALP chiedono nuovamente alla Commissione europea ed agli Stati centrali di assicurare particolare considerazione **alla tutela dei servizi primari nei territori alpini**:

- *garantendo il **rispetto del principio di sussidiarietà** sia nella sua dimensione verticale che orizzontale, fermo restando che la scelta su come organizzare il servizio deve essere assunta in base alla situazione locale, assicurando la migliore soluzione per i cittadini e per le comunità;*
- *riconoscendo il particolare **ruolo svolto dalla dimensione pubblica** nell'organizzazione dei servizi e nell'assegnazione delle diverse funzioni, tenuto conto delle particolarità geografiche, culturali ed economiche delle regioni di montagna;*
- *assicurando che le condizioni geografiche e gli svantaggi derivanti dalla particolare morfologia dei territori siano tenuti in adeguata considerazione ai fini del calcolo delle **compensazioni per gli obblighi di servizio pubblico** imposti alle imprese incaricate dello svolgimento di tali servizi, in considerazione del fatto che le attività economiche nelle zone ad handicap geografico inducono costi operazionali elevati;*
- *introducendo un **maggior grado di flessibilità nella valutazione di compatibilità dei sussidi pubblici alle imprese operanti in zone montane**, per consentire alle autorità regionali di mettere a punto ed attuare misure di aiuto adatte alle condizioni locali ed al fine di favorire il radicamento della popolazione e la difesa del territorio nelle zone di montagna.*



ARBEITSGEMEINSCHAFT ALPENLÄNDER  
COMUNITÀ DI LAVORO REGIONI ALPINE

Allegato E

## **Progetto Zone a scarso potenziale Gestione di potenziali inutilizzati**

**Scambio internazionale di esperienze nel settore  
dello sviluppo regionale sull'esempio di zone con problemi di sviluppo particolari**

### **1. Premesse e descrizione del progetto**

Nell'ambito della nuova concezione della politica regionale della Confederazione, il Cantone dei Grigioni si occupa tra l'altro del futuro sviluppo di valli con problemi di sviluppo particolari (di seguito "zone a scarso potenziale").

Riguardo alle zone "a scarso potenziale" si pongono le seguenti domande preliminari :

1. *Cosa sono le "zone a scarso potenziale"?* Con il progetto devono essere chiariti i concetti ed elaborate le basi per discutere gli obiettivi dell'insediamento decentrato.
2. *Dove si trovano le "zone a scarso potenziale"? Come possono essere localizzate queste zone?* Mediante chiare procedure pragmatiche devono essere identificate le relative regioni. Le conoscenze metodiche devono servire non da ultimo ad altre regioni svizzere per rispondere alla stessa domanda.
3. *Come devono essere gestite le "zone a scarso potenziale"?* Da ultimo per le "zone a scarso potenziale" identificate devono essere sviluppate strategie globali, incluse misure di attuazione. Il coinvolgimento di tutte le politiche settoriali necessarie a questo scopo costituisce un presupposto essenziale.

Sulla base di queste domande preliminari, nel Cantone dei Grigioni hanno potuto già essere ottenuti primi risultati. È stata allestita una carta con le zone risp. i comuni che nel passato recente, nonché per il prossimo futuro presentano cumulativamente:

- *uno sviluppo occupazionale e del valore aggiunto negativo:* pilastri dello sviluppo economico finora portanti (come agricoltura, economia forestale, turismo) sono venuti meno e non hanno potuto essere (ancora) compensati con valore aggiunto negli stessi o in altri settori;
- *uno sviluppo sfavorevole della struttura dell'età risp. emigrazione:* per i comuni diventa difficile soddisfare le crescenti esigenze della popolazione relative

all'ambiente di vita (ambiti di lavoro moderni, offerte di formazione, per il tempo libero, culturali);

- *un calo delle prestazioni dell'assistenza di base*: in questi comuni le offerte di scuole, negozi di generi alimentari, ristoranti, banche o dell'assistenza medica sono tendenzialmente in calo;
- *indicatori finanziari sfavorevoli*: i comuni registrano un gettito fiscale pro capite relativamente basso e possiedono una scarsa capacità finanziaria.

**La questione della gestione delle zone identificate deve ora essere oggetto di ulteriori accertamenti.** In quali zone deve ad esempio essere previsto un ripristino assistito? In quali zone e a quali condizioni vi sono ipotesi fondate che la capacità di sopravvivenza possa essere garantita in modo sostenibile? E come? Per chiarire queste questioni strategiche è determinante la problematica che si riscontra di volta in volta. Si tratta inoltre di potenziali disponibili, finora non ancora sfruttati, nonché delle capacità imprenditoriali di valorizzare questi potenziali.

Si può partire dal presupposto che i potenziali per il valore aggiunto economico siano presenti in tutte le regioni e in tutti i comuni. Esistono già diverse idee e progetti che si basano su questi potenziali risp. che li sfruttano. Finora sono mancate soltanto per lo più la forza di persuasione e l'efficacia. Questo perché molto spesso vi è la mancanza di "cervelli" ricchi di iniziativa, di spirito imprenditoriale e con la volontà di correre rischi risp. i "cervelli" presenti sono già intenti a svolgere altri compiti amministrativi o organizzativi poco rilevanti dal profilo del valore aggiunto.

### **Studio comparativo nei Paesi Arge Alp**

Uno studio comparativo (in particolare valutazione di progetti esistenti in relazione alla gestione di zone a scarso potenziale nell'UE) intende rafforzare lo scambio internazionale di esperienze nel settore dello sviluppo regionale (settore Arge Alp politiche regionali/sviluppo sostenibile) sull'esempio di valli o regioni con problemi di sviluppo particolari ("zone a scarso potenziale"). Si deve partire dal presupposto che nei singoli Paesi esistano già numerose analisi e applicazioni che costituiscono una buona base per uno studio comparativo risp. consentono una valutazione di diverse strategie di sviluppo.

### **Convegno internazionale**

In occasione di un convegno internazionale, all'incirca alla fine del progetto, dovranno essere scambiate le esperienze con i responsabili dei Paesi Arge Alp e acquisite conoscenze comuni. Si deve esaminare se in vista del convegno menzionato debbano tenersi anche sedute preparatorie bilaterali.

## **2. Obiettivi del progetto**

**Obiettivo principale: nascita di uno scambio di esperienze transfrontaliero per la gestione di zone a scarso potenziale e creazione di basi per lo sfruttamento di sinergie, eventualmente avvio di progetti di attuazione transfrontalieri.**

**Obiettivo subordinato 1: valutazione di procedure nazionali e regionali per la gestione di zone a scarso potenziale.**



**Obiettivo subordinato 2: interconnessione degli attori importanti dell'ente pubblico dei Paesi Arge Alp.**

**Obiettivo subordinato 3 (proposta ancora da chiarire con i partner Arge Alp): valutare la creazione di una rete di giovani imprenditori con una forte componente di mentoring risp. coaching.** A tale scopo, sullo sfondo dell'approccio cluster potrebbero essere uniti attori di regioni diverse però con ambiti tematici identici (= cluster).

**Per il raggiungimento di questi obiettivi sono previste le seguenti misure:**

- Svolgimento di uno studio comparativo nei Paesi Arge Alp sulla gestione di "zone a scarso potenziale". In questo ambito devono essere riassunte e valutate le procedure nazionali e i diversi scenari di sviluppo. Al centro devono essere poste le seguenti domande:  
Quali esperienze sono state fatte nella gestione di "zone a scarso potenziale"? Quali strategie sono idonee e proficue e a quali condizioni? Quali sono i criteri per l'"abbandono" di determinate zone? Come si configura l'attuazione di una "strategia di abbandono" di questo tipo? Quali esperienze sono state fatte nella promozione di "cervelli"? Come possono essere creati "casi/condizioni quadro" che permettano a due cervelli importanti di incontrarsi, ideare insieme qualcosa che crei valore aggiunto e poi portarlo anche a termine?
- Svolgimento di un convegno internazionale per poter presentare e scambiare le conoscenze acquisite.
- Eventuale avvio di progetti di attuazione transfrontalieri (misura relativa all'obiettivo subordinato 3).

### **3. Avvio e durata del progetto**

Possibile e auspicabile a partire dall'autunno 2006. Questo momento corrisponde anche alle direttive Arge Alp per l'avvio di nuovi progetti.

Il progetto durerà due anni (autunno 2006 - autunno 2008). In questo lasso di tempo gli obiettivi del progetto possono essere realisticamente raggiunti.

### **4. Direzione del progetto**

La direzione del progetto deve ancora essere stabilita. La responsabilità spetta al Dipartimento dell'interno e dell'economia pubblica dei Grigioni risp. all'Ufficio dell'economia e del turismo dei Grigioni.

### **5. Costi globali**

Viene chiesto un preventivo annuale di 35'000 euro. Il preventivo globale per lo studio comparativo e un convegno comune con i responsabili specialistici dei Paesi Arge Alp ammonta a 70'000 euro.



ARBEITSGEMEINSCHAFT ALPENLÄNDER  
COMUNITÀ DI LAVORO REGIONI ALPINE

## **Progetto**

### **Rete di geodati delle regioni Arge Alp come base per il coordinamento degli interventi in caso di catastrofi**

#### **1. Introduzione**

La rete di geodati delle regioni membre dell'ARGE ALP costituisce un primo passo dei responsabili per tutela da catastrofi, i vigili del fuoco ed il pronto soccorso per creare uno strumento di lavoro che permetta di intervenire in modo più rapido ed efficiente. Il Land Vorarlberg sta sviluppando sulla base di un sistema di informazione geografico un'applicazione particolare di SIG per gestire gli interventi in caso di catastrofi. Sulla base della rete di geodati e con le rispettive applicazioni potrebbero essere raggiunti i seguenti obiettivi:

- disponibilità capillare e rapida e qualità definita di geodati;
- chiara definizione delle responsabilità per la creazione, la gestione e la messa a disposizione di geodati;
- modelli armonizzati e vincolanti per la struttura dei geodati (contenuto, struttura, gestione, metadati);
- accesso e utilizzo di geodati a basso costo;
- messi a disposizione dei dati per i responsabili di tutela da catastrofi e le forze di pronto intervento anche oltre i confini regionali e statali.

In tal modo dovrebbe essere garantita da una parte la disponibilità di geodati in una qualità definita e dall'altra anche verrebbero definiti la responsabilità e l'accesso come anche l'utilizzo di tali basi importanti. Inoltre anche la comunicazione e la cooperazione tra i vari settori incaricati di compiti pubblici costituiscono un obiettivo importante del progetto.

#### **2. La cooperazione regionale come passo importante**

Tale rete di geodati dovrebbe permettere un accesso aperto e semplice a geodati e servizi delle regioni ARGE ALP per la tutela da catastrofi e per i vigili del fuoco ed il pronto soccorso ed in seguito anche l'uso per scopi più vari. Particolari eventi come la tutela da catastrofi o procedimenti amministrativi transfrontalieri hanno dimostrato la necessità di un approccio olistico. La prevista apertura della rete di geodati – con la

gestione dati in base ai principi della sussidiarietà – sulla base di standards internazionali (OGC, WMS, WFS, ecc.) - offre la possibilità di inserire ulteriori geodati e dati tecnici e di collegarli tra di loro. Si profilano sin da ora interessanti sinergie ed anche un risparmio di costo per l'elaborazione dati.

### **3. Visualizzazione di dati tecnici a livello transregionale in varie fasi di realizzazione**

Questo progetto non intende sostituire le soluzioni online praticate finora, perché queste offrono anche informazioni e funzioni molto più specifiche e dettagliate. E' previsto invece di offrire informazioni che altrimenti sono ritrovabili soltanto a livello locale o regionale. Il progetto non è in concorrenza ma integra le attività nazionali ed internazionali in tale settore. I dati tecnici ed i metadati dei vari settori vengono elaborati in varie fasi. Quale base sono previsti i seguenti contenuti provenienti dai seguenti settori:

- rete stradale
- acque (tutela delle acque, punti di misurazione idrografica)
- ambiente (siti contaminati pregressi)
- trasporti e traffico (frequenza di incidenti)
- assetto del territorio (aree ammissibili UE, regioni NUTS)
- confini amministrativi fino al livello comunale

Per particolari applicazioni per i servizi di assistenza e per i vigili ed il pronto soccorso sono previsti dati dai seguenti settori:

- istituzioni scelte (ospedali, farmacie, studi di medici, enti sociali, ecc.)
- istituzioni di supporto (aeroporti, vigili del fuoco, base per elicotteri, ditte specializzate)
- istituzioni per la gestione dell'intervento (centrali di comando, uffici comunali, autorità amministrative, ecc.)

### **4. Maggiori possibilità di utilizzo di geodati**

Con l'elaborazione geografica uniforme e rapida di contenuti complessi le organizzazioni di pronto intervento potranno accorciare i processi decisionali e la durata dei procedimenti. Complessivamente ciò comporterà un notevole aumento delle possibilità di utilizzo di geodati per le organizzazioni di intervento e per l'amministrazione e in seguito anche per il cittadino ed il settore economico.

Si può dire che la disponibilità immediata di informazioni topografiche e tecniche combinate oltre frontiera rappresenta un salto di qualità. Il beneficio è dato in particolar modo per le organizzazioni di intervento ed i periti dei diversi servizi tecnici soprattutto presso le amministrazioni.

#### **4.1 Beneficio qualitativo**

- Grande beneficio in caso di catastrofi a causa di una visione transfrontaliera nel modulo di base dove sono rintracciabili almeno le istituzioni rilevanti in caso di catastrofi.
- L'informazione disponibile immediatamente nel portale SIG permette in futuro l'accesso a tanti dati tecnici che altrimenti sono poco accessibili a livello transfrontaliero (simboli, proiezione, nomenclatura, ecc.)
- Per produrre la stessa documentazione con un altro software SIG oppure scambiando i dati originali, ci vorrebbe non soltanto più tempo ma anche più know-how. Le possibilità di interazione del viewer di geodati permette la redazione di carte individuali.
- La disponibilità per applicazioni esterne (ad es. programmazione di interventi, tecnici civili, parti di un procedimento amministrativo, comuni, ecc.) permette un primo orientamento nel sistema. Ciò significa meno ulteriori contatti e domande rivolte agli uffici e snellimento delle vie ufficiali.
- Con la disponibilità di tali sistemi la qualità di programmazione aumenta generalmente (pianificazione degli interventi, pianificazione territoriale, tutela della natura, economia idrica, ecc).

#### **4.2 Beneficio quantitativo**

- Costi di sviluppo e di manutenzione ridotti per attività esistenti e future delle regioni.
- Risparmio di costo con la messa a disposizione di materiale cartografico.
- Risparmio di tempo per le autorità amministrative con la possibilità che gli utenti attingano direttamente a ricerche ed informazioni.
- Risparmio di tempo per altre autorità, l'economia ed i cittadini perché è un unico sistema per gestire domande a carattere transfrontaliero.
- Utenti esterni non devono acquistare un sistema SIG o materiale cartografico.

L'implementazione di tale progetto di cooperazione non rappresenta soltanto un ulteriore passo verso un'impresa di servizi orientata al cittadino ma anche un importante contributo alla realizzazione degli obiettivi della politica di geodati austriaca (vedi l'obiettivo: L'istituzione e l'offerta di „servizi di informazione georeferenziali“ dovrebbero facilitare ed incentivare l'utilizzo di geodati pubblici). La rete di geodati dei laender austriaci - [www.geoland.at](http://www.geoland.at) - potrebbe esserne un esempio.

### **5. Risorse e costi richiesti**

L'elaborazione di un progetto dettagliato contenente i compiti di rilevamento dati e l'assistenza al progetto richiedono risorse personali pari a tre anni-uomo. Inoltre matureranno costi pari ad €30.000 per l'hardware e l'implementazione tecnica.

### **6. Organizzazione**

#### **6.1 Team progettuale**

Il team progettuale è composto da collaboratori del Landesvermessungsamtes, der Landeswarnzentrale und der Rettungs- und Feuerwehrleitstelle zusammen:

Jürgen Oberressl	Landesvermessungsamt (Ufficio tecnico erariale)
Herbert Knünz	Landeswarnzentrale (Centrale di allarme regionale capoprogetto)
Martin Fritsch	Rettungs- und Feuerwehrleitstelle (centrale per il pronto soccorso ed i vigili del fuoco)

## **6.2 Tempistica**

La tempistica è conforme alla durata della presidenza del Land Vorarlberg:

Informazione e consenso delle regioni ARGE ALP	giugno	2006
Definizione dei contenuti dei dati base	agosto	2006
Definizione dei contenuti dei dati tecnici	settembre	2006
Definizione di dati riguardanti eventi	settembre	2006
Rilevamento base dei dati	giugno	2007
Implementazione del sistema	giugno	2007
Rilevamento dati / completamento	giugno	2009



ARBEITSGEMEINSCHAFT ALPENLÄNDER  
COMUNITÀ DI LAVORO REGIONI ALPINE

## **Progetto**

### **L'insieme delle generazioni**

### **Scambio di esperienze e convegno**

Presentazione e confronto di strategie e approcci differenti delle regioni alpine per rispondere alle sfide del cambiamento demografico

#### **Situazione di partenza**

La concomitanza tra durata di vita sempre più lunga e tasso di natalità decrescente causa un cambiamento demografico in Austria (e in tanti altri paesi) e con ciò non solo l'invecchiamento della società ma, probabilmente a partire dal 2020, una popolazione complessiva decrescente.

Tale sviluppo comporta una serie di sfide per la collettività: Come potremo garantire le pensioni? E come la crescita economica? Che cosa significa il cambiamento demografico per l'infrastruttura? Come è possibile salvaguardare, in vista di una popolazione complessiva in calo, un alto livello di qualità della vita e la convivenza delle generazioni?

#### **Obiettivo/compito**

Onde poter trovare risposte appropriate e gestire tale sfida sarebbe utile conoscere gli approcci delle varie regioni ARGE ALP. A quale livello dell'amministrazione pubblica questo tema viene percepito e trattato? Quali strategie ed approcci sono stati o vengono sviluppati? Quali misure sono previste o già attuate?

#### **Strategie**

Oltre la presentazione dell'argomento da parte di esperti rinomati del settore demografia/sviluppo demografico (sviluppo nel territorio alpino, ultime ricerche in questo settore) l'incontro è focalizzato sulla presentazione di strategie ed approcci delle regioni ARGE ALP per rispondere al cambiamento demografico.

Il convegno offre la possibilità di vedersi, conoscersi e scambiarsi idee su vari concetti ed esperienze per trarne ispirazione e ottenere suggerimenti ed idee per il proprio lavoro.

### **Criteri di successo**

- numero di partecipanti
- numero di regioni rappresentate
- soddisfazione dei partecipanti con l'incontro

### **Eventuale Follow Up**

In caso di interesse potrebbero essere organizzate ulteriori incontri. Eventualmente potrebbe seguire anche un progetto comune per la sensibilizzazione del pubblico.

### **Attuazione concreta**

1. Autunno 2006: programmazione dettagliata, ricerca di relatori, contatto con le varie regioni ARGE ALP ed avviso della data, scelta del luogo adatto.
2. Fine 2006/inizio 2007: definizione del programma, luogo, relatori, stampa ed invio degli inviti
3. Primavera 2007: convegno (incl. valutazione)
4. in seguito: redazione di una documentazione e pubblicazione

### **Costo e finanziamento:**

Per una manifestazione del genere bisogna calcolare, in base alle esperienze fatte, tra 15.000 – 20.000 Euro.

### **Organizzazione:**

La progettazione, l'organizzazione e lo svolgimento del convegno potrebbero essere curati dal Büro für Zukunftsfragen presso il Land Vorarlberg.



**ARBEITSGEMEINSCHAFT ALPENLÄNDER**  
**COMUNITÀ DI LAVORO REGIONI ALPINE**

**Allegato H**

## **Progetto** **Giochi Arge Alp 06/07**

Il programma sportivo introdotto nel 1983 è stato uno dei punti forti della collaborazione internazionale nell'area Arge Alp. Le manifestazioni sportive, fino a 20 ogni anno, hanno rivestito grande importanza nelle diverse federazioni nazionali e in alcune discipline sportive hanno costituito il momento culminante della stagione. I tornei Arge Alp hanno rappresentato ogni anno per circa 3'000 giovani un importante obiettivo sportivo al quale hanno puntato con decisione e gioia. Le gare hanno inoltre rappresentato per le federazioni sportive un'importante piattaforma di comunicazione per lo scambio internazionale di esperienze.

L'obiettivo del progetto è quello di continuare le gare con la partecipazione di tutti o quasi tutti i Paesi membri in una forma più snella leggermente modificata. Complessivamente otto gare sportive devono essere riunite, svolgendosi tuttavia sempre in modo decentrato, sotto forma di giochi invernali, giochi estivi e giochi per disabili. A tale scopo deve essere creato un nuovo regolamento di gara con criteri, condizioni quadro e premi unitari.

### **Obiettivi del progetto**

- Lo sviluppo sostenibile delle discipline più importanti tipiche delle Alpi deve essere promosso con i giochi invernali risp. estivi di Arge Alp. Un'organizzazione decentrata, ma comunque unitaria deve fare in modo che sia i giovani che il pubblico e la politica percepiscano il programma sportivo di Arge Alp come uno strumento di promozione compatto e unico dello sport alpino.
- Lo sviluppo dello sport per disabili nell'area alpina deve essere garantito dai giochi per disabili di Arge Alp.
- Il progetto "giochi Arge Alp" deve rappresentare un simbolo degli sforzi comuni dei Paesi alpini a favore di una promozione sostenibile del movimento e della salute nell'area alpina.



## Organizzazione

Le gare nelle singole discipline sportive hanno luogo in diversi Paesi membri. Le spese per lo svolgimento del rispettivo evento sportivo sono a carico del Paese organizzatore.

Giochi invernali 2006/07		Giochi estivi 07		Sport per disabili 07	
Sci alpino	Grigioni	Calcio	ancora da stabilire	Basket in sedia a rotelle	ancora da stabilire
Hockey su ghiaccio	Ticino	Atletica leggera	ancora da stabilire		
Pattinaggio artistico	Baviera	Tiro sportivo	San Gallo		
		Corsa d'orientamento	Vorarlberg		

Le delegazioni partecipanti vengono reclutate tra le federazioni sportive di tutti i Paesi membri. Le spese per il viaggio, il vitto e l'alloggio sono a carico della rispettiva federazione risp. del relativo Paese membro.

Le singole gare hanno luogo in periodi diversi in luoghi diversi. In questo modo si garantisce che nell'ambito delle singole discipline sportive non sia compromesso un buon inserimento nel calendario internazionale delle gare e che le capacità dei singoli Paesi siano impiegate in modo ottimale. Grandi eventi con più discipline sportive andrebbero oltre le possibilità dei singoli membri. Una valorizzazione generale di tutte le gare in inverno e in estate deve contribuire ad una percezione generale quali giochi invernali risp. estivi.

Il coordinamento dei vari eventi, la pubblicazione delle gare e l'organizzazione dei premi sono garantiti dai Grigioni quale Paese richiedente. La comunicazione dei singoli eventi viene organizzata a livello centrale dal Cantone dei Grigioni. In questo modo deve essere garantito che le singole gare vengano commercializzate risp. percepite come parte dei giochi invernali risp. estivi di Arge Alp. I costi per il necessario lavoro di relazioni pubbliche e per i premi sono a carico del preventivo del progetto.

## Costi del progetto

<b>Cosa</b>	<b>Importo / Competenza</b>
Manifestazioni	Organizzatore
Delegazioni	Paese membro partecipante
Pubblicazioni / comunicazione / Homepage	10'000 euro
Premi / Programma di contorno	5'000 euro
Diversi / riserva	5'000 euro
<b>Totale</b>	<b>20'000 euro</b>

## Spiegazioni

Una promozione sostenibile dello sport e del movimento nei Paesi alpini vive integralmente di obiettivi stimolanti sotto forma di gare. Per i giovani sportivi le gare sportive di Arge Alp rappresentano in misura elevata tali obiettivi stimolanti.

La scelta delle discipline sportive assicura ogni volta una partecipazione di almeno otto Paesi membri. In questo modo viene garantito un effetto transfrontaliero di questo progetto sportivo. I contatti esistenti già da molti anni tra le diverse istituzioni sportive nell'area Arge Alp possono essere ulteriormente intensificati. Le discipline sportive vengono scelte in modo tale che ottengano il loro posto nei giochi Arge Alp esclusivamente discipline tipiche delle Alpi risp. ben radicate. Possono essere così soddisfatte in modo ottimale le particolari esigenze delle federazioni sportive nei Paesi alpini.



ARBEITSGEMEINSCHAFT ALPENLÄNDER  
COMUNITÀ DI LAVORO REGIONI ALPINE

Allegato I

<b>BILANCIO DI PREVISIONE 2007</b>
------------------------------------

**1. Comitato Direttivo**

Spese di traduzioni, interpretariato e costi di organizzazione	11.000 €
Attività d'informazione	40.000 €
Quota AGEG	8.000 €
Arge Alp Premio di Futuro 2007	16.000 €
Fondo speciale per progetti particolari	95.000 €

**2. Segreteria**

Spese di materiale e traduzioni	11.000 €
---------------------------------	----------

**3. Progetto „L'insieme delle generazioni”** 20.000 €

**4. Progetto „Zone a scarso potenziale“ (parte 2007)** 35.000 €

**5. Progetto „Rete di geodati delle regioni Alp“** 30.000 €

**6. Progetto „Giochi Arge Alp 2006/07“** 20.000 €

**7. Progetto „Premio dei lettori Arge Alp“ (parte 2007)** 29.000 €

**8. Progetto „x-change“ (parte 2007)** 35.000 €

**9. Progetto „Costruire nel paesaggio rurale” (parte 2007)** 50.000 €

**TOTALE** **400.000 €**